



EV GAZZINI



FASCICOLO D' INFORMAZIONE ROTOLANTICA

Numero unico

03-'92

SEMPRE PIU' IN ALTO

Procede a vele spiegate il cammino della squadra maschile di pallavolo impegnata nel campionato di 3' divisione. A tre giornate dal termine, la classifica vede primeggiare i nostri campioni e la promozione, fatti i debiti scongiuri, parrebbe proprio non doverci sfuggire ! Dopo un breve periodo necessario ai giocatori per trovare la giusta intesa, la squadra ha incominciato ad esprimere un gioco sempre più convincente e spumeggiante allo stesso tempo, lasciando sul campo agli avversari nulla più che poche briciole.

Sulle ali dell'entusiasmo, sotto l'abile conduzione del dottor Forach (n.d.r. le nostre congratulazioni sincere per la " fresca " laurea) i nostri atleti si stanno avviando verso un successo ottenuto con ampio merito; un successo cercato e voluto, un risultato che porta in alto ancora una volta lo spirito del gruppo. La nostra, e ci tengo a sottolinearlo, è una squadra formata da dodici giocatori, ognuno in grado di dare il proprio apporto ogni volta che viene chiamato in causa. Non c'è uno Zorzi o un Lucky capaci di risolvere le situazioni più difficili; facciamo del collettivo la nostra arma in più.

E' con questo spirito che ci accingiamo ad affrontare le ultime tre partite, gli ultimi tre ostacoli di questo entusiasmante campionato.

Colgo l'occasione con la presente per porgere i nostri vivi ringraziamenti allo sponsor, la " CARTOLERIA LIBRERIA MODERNA ", che ha reso possibile col suo ap-

poggio il realizzarsi di quello che pareva inizialmente un sogno e che si sta trasformando in realtà.

Riporto di seguito le date in cui si terranno gli ultimi incontri, nel caso a qualcuno venisse in mente di venirci a vedere giocare

20-03 (ven.) col San Faustino

27-03 (ven.) col Roteglia

03-04 (ven.) col San Polo

009 ROBBY

CHE SPASSO RAGAZZI

Che settimana! Sì, mi sto riferendo ai giorni trascorsi insieme agli altri cinque temerari, l'inverno passato, a Pozza di Fassa: che divertimento, e quante cadute! E non poteva essere altrimenti, essendo la prima volta che mettevo un paio di sci ai piedi

Assistiti da un tempo splendido, abbiamo potuto dar vita ad imprese - so che ti si illumineranno gli occhi, caro - che sempre ci hanno visto uscire da trionfatori. Beh forse ho esagerato un po' troppo, visto che per me era già qualcosa riuscire a scendere dalla seggiovia senza cadere !

Impresa era piuttosto trovare il coraggio alla fine della giornata di mettere piedi e naso in un appartamento trasformato in men che si dica a mo' di cuccia; alcuni diranno che era solo un tantino in disordine, io penso che la signora venuta gentilmente per fare un po' di pulizia sia rimasta scossa alla vista di tale spettacolo!

AGENDA

Ma diamo bando a queste " sottigliezze " e parliamo piuttosto delle giornate trascorse sulla neve - chi a prendere il sole perchè abbronzarsi è vitelli, chi scendendo per irti pendii -, delle cadute alle quali neppure il bel Marcello si è sottratto (il vitello è finito sci all'aria) e beh ... del panorama, una veduta di tutto rispetto, direi (che gallinelle !).

Non c'è stata pista che non ci abbia visti essere protagonisti, sfrecciare sotto gli sguardi increduli della gente. Ed uno su tutti si è distinto per la sua padronanza con gli attrezzi: il Rick, sempre pronto a sfidare il pericolo ... tanto da rimetterci quasi al collo !!

E come non ricordare le serate trascorse " in allegria ", gli avvincenti tornei di busche (1° premio una merendina del Mulino Bianco), i grappini - senza voler nulla togliere a chi, per esigenze naturali, si contentava di un bicchierino di latte - e le notti folli (" ma che sta' a di': alle dieci s'era già belli che addormentati ").

Si, sono stati veramente giorni di divertimento e di allegria; un solo rammarico: forse sono trascorsi con troppa rapidità !!

009 ROBBY

Le opinioni espresse nei singoli articoli rispecchiano unicamente il pensiero dell'autore.

- Tanti auguri al grassissimo 011 Gianluca Lassa Lasagni per il Suo 22° compleanno che si festeggerà lunedì 6 Aprile.

- Vivissime congratulazioni a quella "paciana" della Katia che, dopo 18 mesi (ben 547 giorni) di vari tentativi, ha meritatamente conseguito la patente di guida. Uniamo i nostri auguri di pronta guarigione dai postumi dell'intervento chirurgico subito.

- Venerdì 5 aprile dopo l'ultima partita di campionato della squadra di pallavolo dei Rotolantes è prevista una cena alla quale sono invitati anche tutti gli amici dei Rotolantes.

- Il 18-4 Gamba ci rappresenterà in occasione del Suo soggiorno in Galles. Buon viaggio.

LA REDAZIONE

Il tappabuchi

Rubrica di cultura generale

In questo numero
ASTRONOMIA : Viaggio nell'impossibile

VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE

Nella vita moderna si sente sempre più spesso parlare di argomenti di astronomia, ed il vocabolario di questa disciplina, una volta ermetico, è sempre più diffuso: sostantivi come galassia, nebulosa, supernova, buco nero, quasar, pulsar, ecc. stanno entrando sempre più nel lessico comune.

A questa diffusione di termini specifici spesso non è però corrisposta una effettiva comprensione della nomenclatura dell'Universo in cui viviamo; nel senso che non sono molti quelli hanno una concezione precisa di quelle che sono le distanze, le proporzioni relative e le distanze astronomiche.

Vorrei, tramite questo articolo, compiere col lettore un viaggio fantastico per giungere fin dove probabilmente nessun uomo arriverà mai realmente, per riuscire a capire quanto sia piccolo l'uomo nell'Universo, ma quanto è grande per averne svelato molti suoi misteri, per apprezzare le scoperte della scienza ma nel contempo intuire quanto lavoro ci sia ancora da fare.

I problemi per compiere un simile viaggio sembrano subito invalicabili: la più veloce sonda automatica di esplorazione costruita dall'uomo ha impiegato 12 anni per uscire dal Sistema Solare, ne impiegherà oltre 60.000 per arrivare alla stella più vicina al Sole, ed oltre 500 milioni per uscire dalla nostra galassia!

Anche la velocità della luce (ben 300.000 km/sec., e non superabili da qualsivoglia oggetto, secondo la Relatività di Einstein) è insufficiente: servirebbero solo 5 ore e mezzo per uscire dal Sistema Solare, ma oltre 20.000 anni per uscire dalla galassia! Non ci resta che la fantasia per un simile viaggio.

Dunque mettetevi comodi, concentratevi e partite! Pensate ad un mappamondo (o, se l'avete, guardatelo): da ora esso "è" la Terra, e voi siete nello spazio; avete ridotto tutto di 300 milioni di volte; Reggio è un puntino microscopico distante 1 mm da Parma e 2 da Bologna, in questo nuovo ordine di grandezze dove 1 cm corrisponde a 300 km; per voi la Terra ha ora un diametro di 42 cm (potete tenerla in mano!), ma voi, per gli abitanti di quella Terra, siete alti oltre 50.000 km.

Dopo un primo choc per l'inusuale situazione cominciate ad ambientarvi al "nuovo mondo" nel quale state "galleggiando", e, ricordando lo scopo della missione, iniziate a cercare la Luna; dove sarà? E quanto sarà grande? La maggior parte della gente si aspetta di trovare una specie di pallone da pallavolo sgualcito a 2 o 3 metri dal "mappamondo", ma non è così.

Dopo un iniziale smarrimento infine la scorgete: essa è una palla grigia di 11 cm di diametro (poco più grande del vostro pu-

gno), posta a ben 13 metri dalla nuova Terra !

Ma allora a quale distanza sono gli altri pianeti, ed il Sole, e quanto saranno grandi ?

Trovate subito il Sole, più distante di quanto v'aspettavate: esso è a ben 5 km da voi ed è un falò gigantesco, una palla di fuoco di oltre 46 metri di diametro (pensate al Teatro Municipale); la Terra, che potevate tenere in mano, è ben poca cosa a confronto !

Ora vi girate a cercare gli altri pianeti, ma vi rendete conto che la concezione che avevate del Sistema Solare, come ve l'avevano data i libri di scuola, è totalmente errata: non quei 9 pianeti, che vedevate raffigurati, ben visibili, in sole due pagine di libro, ma 9 palline che navigano in chilometri e chilometri di spazio vuoto, nei quali cercare un pianeta è come cercare un ago in un pagliaio.

Rinunciate a cercare Mercurio, Venere e Marte (quest'ultimo in questo modellino che state creando è una pallina di 22 cm che si trova in qualche punto a 7-8 km dal Sole) e puntate verso Giove, il più grande dei pianeti: lo scorgete a fatica, e solo grazie alla luminosità delle sue nubi; esso ha per voi un diametro di 5 metri, ma dista ben 25 km dal Sole (cioè dal Teatro Municipale, che d'ora in poi sarà il nostro punto di riferimento).

La vostra marcia continua per decine di km prima di gli incontrare altri pianeti giganti (Saturno, 4 metri di diametro, a 50 km dal "Teatro"; Urano, 2 metri, a 90 km; Nettuno, 2 metri, a 157 km), poi rinunciate alla ricerca di Plutone: esso è una palla di 8 cm che gira su un'orbita variabile tra i 150 e i 200 km dal nostro nuovo Sole; sarebbe come cercare una pallina da tennis celata in qualche punto della Val Padana.

Ora siete ai confini del Sistema Solare: per voi ora guardare il Sole è come guardare il nostro Teatro stando a Riccione, e da Reggio a Riccione il vuoto, se si escludono poche palline, grandi da decimi di mm a pochi metri !

Ora volgete le spalle all'ormai remoto Sole, e scoprite che il Sistema Solare, la cui vacuità vi ha appena impressionato, lo si può considerare compatto, se confrontato con i milioni di km di vuoto assoluto che vi separano dalla prossima stella.

Avvertite una vertigine, il vostro motore (la fantasia) non è più in grado di rapportare i 42 cm della Terra con distanze di milioni di km, lunghezze mai neanche lontanamente conosciute in realtà, e quindi prive di significato, in quanto non collegabili ad alcuna reminiscenza del reale.

Occorre un secondo, tremendo sforzo; abbiamo visto che possiamo rappresentare il Sistema Solare come un disco praticamente vuoto di circa 400 km di diametro, nel quale la distanza Reggio-Roma equivale a circa 1,2 cm, cioè un disco centrato nel Teatro di Reggio e i cui limiti passano per Riccione, Como, Savona e Trento, ma nel quale girano poche, piccole palline, tra le quali la Terra. Ora vi aspetta una grande fatica: pensate a questo gigantesco disco come ad una immaginaria superficie chiusa, e cominciate a rimpicciolirla, sempre di più; voi siete a "Riccione", sul bordo esterno del disco, e lo seguite nella sua contrazione.

Il rimpicciolimento sembra inarrestabile, "sorvolate" a ritroso Forlì, poi Bologna ed infine Modena.

Tutto si rimpicciolisce così tanto da confondervi fino a farvi perdere i sensi; quando riaprite gli occhi il grande disco rappresentante il Sistema Solare è divenuto una moneta da £ 100: in

essa il Sole è un puntino di $1/100$ di mm e la Terra è un microbo invisibile; ora 1 cm corrisponde a 4,4 miliardi di km nella realtà! Subito cercate di raggiungere le altre stelle vicine al Sole, supponendo di trovarle ad alcune spanne in una rappresentazione così rimpicciolita; ma ancora una volta vi dovete ricredere: la stella più vicina (Alfa Centauri) è solo un puntino posto a 93 metri da voi !!

Oggi non sappiamo se anche le altre stelle hanno dei pianeti, ma supponendo che anch'esse ne abbiano possiamo rendere la raffigurazione dei loro sistemi con monete (ricordi che esse, come la rappresentazione precedentemente fatta del Sistema Solare, sono praticamente vuote). Eccovi ora sospesi in un "ambiente" dove si trovano miliardi di monetine poste a decine di metri l'una dall'altra, immersi nelle meraviglie della nostra galassia, la Via Lattea: scorgete alcune nuvolette rosa-viola (alcuni centimetri) (sono le nebulose gassose), poi zone dove le stelle sono molto più vicine, concentrate come in un salvadanaio, a pochi decimetri l'una dall'altra, e che viste da lontano danno l'immagine di palle di luce; poi ci sono degli astri rappresentabili con delle biglie rosse: sono le stelle supergiganti, mostruose palle di fuoco dal diametro migliaia di volte maggiore del nostro Sole, in confronto al quale la nostra Terra ci appariva già un'inezia.

Dopo ore di meravigliose scoperte di nuovi mondi comincia ad assallirvi un senso d'angoscia: le monetine continuano ad estendersi in ogni direzione a perdita d'occhio; quanto è grande dunque la nostra galassia? Quante stelle contiene? Vi sono altre galassie? Se sì, dove? ... E quanto grandi?

A queste rispondono le più recen-

ti scoperte: la nostra galassia è formata da oltre 100 miliardi di stelle e (nell'ordine di grandezza nel quale ci siamo calati) le monetine che rappresentano i loro sistemi planetari sono sparse nell'inimmaginabile raggio di ben 108.000 km!

E' dunque necessario un ultimo sforzo, un'ultima ciclopica condensazione: l'enorme "forziere paperonesco" di oltre 100.000 km di raggio è ora ridotto al vostro tavolo da cucina.

Su di esso ora 1 cm corrisponde a 10 milioni di miliardi di km, ed in esso le "ex monetine" sono rimpicciolite fino a sparire.

La galassia vi appare come una gelatina luminosa, anche se non riuscite a distinguere tutte le singole fonti di luce.

Stavolta scorgete subito le altre galassie: una è il televisore in sala, un'altra la sveglia in camera, poi un'altra, piuttosto grossa, a circa 20 metri di distanza, grande come un armadio (Andromeda), tutte galleggianti nel vuoto, equilibrate dalla Legge della Gravitazione Universale. Abbandonata definitivamente la nostra galassia vi muovete nell'Universo; le galassie distanti alcuni metri tra loro, e con distribuzione disomogenea, sono molto differenti: ce ne sono di grandi come un'unghia ed altre grandi come case, contenenti migliaia di migliaia di astri.

Vorreste andare oltre, ma neppure la vostra immaginazione vi può aiutare in ulteriori sforzi: la nostra grande Terra è divenuta dapprima una boccia di 42 cm, poi un microscopico battere su una monetina, che a sua volta si è trasformata nell'invisibile cacchina di un microbo sul vostro tavolo.

Davvero non potete andare avanti, riuscite solo a capire che l'Universo, nell'ultima scala di grandezza adottata, si può assimilare ad un immane deposito di "galas-

sie - suppellettili" vasto decine e centinaia di km. Ogni sforzo è vano. Capite una cosa: non è concesso, ai mortali, andare oltre. Ma ne capite anche un'altra: è vostro compito facilitare a chi

vi succederà in questo viaggio il superamento di questi limiti, aprendo all'uomo nuovi orizzonti in questo nostro Mondo, manifestazione di un Divino Essere Superiore.

DCS 001

LA VIRGOLA

GUSTAV KLIMT IL GRANDE PROVOCATORE

Da Novembre dello scorso anno ai primi giorni di Marzo del 1992, si è svolta a Palazzo Strozzi a Firenze una mostra dedicata a Gustav Klimt, il pittore della Grande Trasgressione.

La mostra, se pur mancante di alcune opere fondamentali quali "Il Bacio" e "La Speranza", offre ai visitatori una ottima presentazione di questo artista, che ha profondamente segnato e turbato il periodo artistico di fine Ottocento-inizio Novecento.

Klimt nacque a Baumgarten, sobborgo di Vienna, il 14 Luglio 1862. Figlio di un orafo ed incisore, secondo di sette fratelli, studiò alla Scuola di Arti e Mestieri della capitale austriaca. Fu tra i fondatori del Gruppo Secessione nel 1897, di cui divenne presidente e personalità dominante. L'esperienza della Secessione segnò in modo indelebile la vita del pittore e la sua arte.

La Secessione si forma da un gruppo di artisti anticonformisti e provocatori, con il motto di "ad

ogni epoca la sua arte, all'arte la sua libertà" e con lo scopo "non di contrapporre artisti moderni contro artisti antichi", bensì di affermare "gli artisti contro i ciarlatani, che per artisti si fanno passare e che hanno tutto l'interesse ad impedire che l'arte possa sbocciare" (come riassumeva in un suo scritto Hermann Bahr).

Di questo periodo sono comunque le opere più belle e rappresentative di Klimt come, ad esempio, il "Fregio di Beethoven" (esposto a Palazzo Strozzi) e "La Speranza".

Questo quadro, un nudo di donna incinta, fu subito giudicato indecente ed etichettato come una folle bravata dell'artista. Klimt definì invece quel ventre rigonfio come: "un vivente recipiente in cui matura la speranza dell'umanità".

Klimt morì il 6 Febbraio 1918 dopo essere stato eletto l'anno precedente, per l'acquisito prestigio a livello internazionale, membro onorario delle Accademie di Belle Arti di Vienna e Monaco.

004 dg